

AII

Timothy Tambassi

Diego Magro

Da un punto di vista geo-ontologico

Una breve introduzione alle geo-ontologie informatiche





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0824-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2017

Edizione originale:

Timothy Tambassi, *The Philosophy of Geo-Ontologies*
© Springer International Publishing. All right reserved.

Indice

- 7 *Introduzione*

Parte I

Ontologia della geografia

- 13 Capitolo I
La svolta ontologica
- 19 Capitolo II
Verso un'ontologia della geografia
- 23 Capitolo III
Teoria della rappresentazione spaziale
- 27 Capitolo IV
Geografia classica e geografie non classiche

Parte II

Il background ontologico delle geo-ontologie

- 33 Capitolo I
Da una pluralità di ontologie a un'ontologia al plurale

37 Capitolo II
 Senso comune e sistemi di oggetti

43 Capitolo III
 Esperimenti e Risultati

Parte III

**Dall'ontologia informatica a una classificazione delle
geo-ontologie**

51 Capitolo I
 Una definizione di ontologia informatica

57 Capitolo II
 *Ontologie informatiche della geografia. Una sistematiz-
 zazione del dibattito contemporaneo*

67 *Conclusione*

69 *Appendice*
 *La geografia nel mondo antico. Problemi e metodi di
 indagine*

75 *Bibliografia*

Introduzione

Nel volume *Classics from IJGIS: Twenty years of the International Journal of Geographical Information Science and Systems*, curato nel 2007 da Peter Fischer¹, Yaser Bishr² conclude il suo saggio sostenendo come costruire un'ontologia sia più che creare lo schema di un *database* o una classificazione gerarchica. Esattamente trenta pagine dopo, nello stesso volume, viene pubblicata la ristampa di un articolo di Smith e Mark³ che mostra parte di “quel qualcosa in più” necessario per la creazione di quelle ontologie che costituiscono l'oggetto di studio e riflessione delle prossime pagine: le geo-ontologie informatiche — per brevità, geo-ontologie.

Ma cosa sono le geo-ontologie? Quali i loro obiettivi e i problemi a cui devono dare una risposta? Quale la cornice ontologica entro la quale sono state sviluppate? Quali sono le principali geo-ontologie presenti nel dibattito contemporaneo? In questo libro cerchiamo di rispondere a queste e ad altre domande strettamente correlate, tentando di fornire una breve introduzione alle geo-ontologie.

Le pagine che seguono sono divise in tre capitoli. Nel primo, suddiviso in quattro paragrafi, ci occupiamo del dibattito filosofico, cercando di definire cosa si intenda con ontologia

1. FISCHER 2007.

2. BISHR 2007.

3. SMITH, MARK 2007.

della geografia. Il primo paragrafo ha il duplice obiettivo di chiarire il significato di “ontologia” in ambito filosofico e di mostrare le principali correnti che caratterizzano il dibattito analitico contemporaneo dalla cosiddetta “svolta ontologica” a oggi. Il secondo è finalizzato a definire il campo d’indagine dell’“ontologia della geografia”, mostrando i principali problemi a cui deve dare risposta. Nel terzo paragrafo, viene esplorata la connessione tra l’ontologia della geografia e la teoria della rappresentazione spaziale, connessione che pone una serie di problemi comuni per i quali l’analisi geo-ontologica ha elaborato tre principali strumenti di indagine: la mereologia, la teoria della localizzazione e la topologia. Il tema della rappresentazione viene ripreso anche nel quarto paragrafo, in cui è delineata la distinzione tra geografie classiche e non classiche.

Il secondo capitolo è invece dedicato alla riflessione di Barry Smith e David M. Mark in *Geographical categories: an ontological investigation*⁴. Nel primo dei tre paragrafi che lo compongono viene mostrato come i due autori siano riusciti a far convergere tre diverse accezioni del termine ontologia, filosofica, informatica e geografica, circoscrivendo così il campo di indagine delle geo-ontologie. Nel secondo e nel terzo paragrafo viene dato spazio agli esperimenti compiuti dai due autori, finalizzati, complessivamente, a esplicitare le modalità attraverso le quali il dominio geografico è stato concettualizzato da parte di un pubblico di non esperti, e a mostrarne i presupposti teorici e i principali risultati ottenuti da tali esperimenti.

Il terzo capitolo è infine suddiviso in due paragrafi. Il primo è incentrato sul dominio informatico, ed è finalizzato a mostrare come il termine “ontologia” non abbia in tale conte-

4. SMITH, MARK 2001.

sto un significato univoco, e sia utilizzato per indicare concetti ed entità anche significativamente diversi fra loro. L'informatica, infatti, non ambisce alla costruzione di un'unica ontologia che dia conto delle strutture fondamentali dell'essere, ma ammette e ritiene ineludibile una pluralità di ontologie possibili. Nel secondo paragrafo sono invece analizzate le principali ontologie informatiche della geografia presenti nel dibattito contemporaneo, distinguendone gli obiettivi specifici e generali, esaminandone i vari aspetti affrontati e descritti, i tratti comuni e le differenze più rilevanti, e proponendo una classificazione tra ontologie geografiche a carattere spaziale, fisico/naturale e umano.

Dopo la conclusione trova spazio anche una breve appendice, in cui sono discussi alcuni dei problemi affrontati dai geografi del passato (in primis Greci e Romani). Tale riflessione, a nostro avviso, è resa necessaria dal proliferare, soprattutto nelle *Digital Humanities*, di progetti che, trattando nello specifico le conoscenze geografiche delle popolazioni antiche, hanno messo in questione il rapporto tra geografia antica e contemporanea, discutendone le rappresentazioni, i risvolti ontologici e, più in generale, il contributo e la collocazione della geografia antica nel panorama contemporaneo.

Le tesi esposte raccolgono e rielaborano alcuni nostri articoli apparsi su rivista, nello specifico: *Ontologia e rappresentazioni spaziali. La geografia antica e la distinzione tra geografia classica e geografie non classiche*, « Geostorie », numero 1, anno XXV, 2017, pp. 5–16; *Ontologie informatiche della geografia. Una sistematizzazione del dibattito contemporaneo*, « Rivista di estetica », numero 58 (1/2015), LV, pp. 191–205; *L'eredità di Barry Smith e D.M. Mark nel dibattito geo-ontologico*, « Giornale di metafisica », numero 1/2017, pp. 282–298. Siamo estremamente

grati alle redazioni e ai referee delle riviste per i commenti e le critiche ricevuti.

Un ringraziamento speciale va al gruppo di ricerca “Geolat – Geografia per la letteratura latina” e, nello specifico, ai colleghi Raffaella Afferni, Margherita Benzi, Fabio Ciotti, Maurizio Lana, Cristina Meini, Roberta Piastrì e Gabriella Vanotti per il supporto e i suggerimenti, che hanno reso questo libro reso migliore di quanto sarebbe stato altrimenti.